

COMUNICATO STAMPA

Nella provincia di Pistoia quasi 10 miliardi nel 2002 di finanziamenti europei per i settori di pubblica istruzione, formazione professionale e lavoro.

A fine agosto il via ai bandi.

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale di Pistoia è stato approvato a maggioranza il programma di investimento per l'anno 2002 dei finanziamenti della Comunità Europea ex Obiettivo 3 Fondo Sociale Europeo per formazione professionale, pubblica istruzione e lavoro. Si tratta di finanziamenti per progetti relativi a questi settori che saranno distribuiti con appositi bandi. E' il secondo anno che questo iter viene seguito visto che il piano dei finanziamenti ex Obiettivo 3 Fondo Sociale Europeo arriva fino al 2006 ed ogni anno l'Assessorato di competenza di formazione professionale, istruzione e lavoro predispone programmi e verifica il lavoro fatto con una relazione. Così è stato fatto dall'Assessore competente Giovanna Roccella che ha illustrato i contenuti del programma al Consiglio provinciale di Pistoia. A fine agosto partiranno i bandi aperti dalla Provincia di Pistoia per la presentazione dei progetti, da parte delle Agenzie Formative, relativi alle finalità da perseguire per ogni settore (vedi singole schede). Tutte le informazioni alle rispettive voci di formazione, lavoro e istruzione sul sito www.provincia.pistoia.it.

Di seguito il programma ed i risultati per ogni settore. Per ogni scheda sono illustrati i risultati del lavoro fatto con una serie di dati specifici, i programmi e le finalità da perseguire tramite i progetti da attuare con i finanziamenti. Ogni scheda è dunque un sunto specifico di cosa è stato realizzato in quel settore con il programma futuro e le esigenze che quel settore ha nell'ambito provinciale.

Pistoia 10 agosto 2001

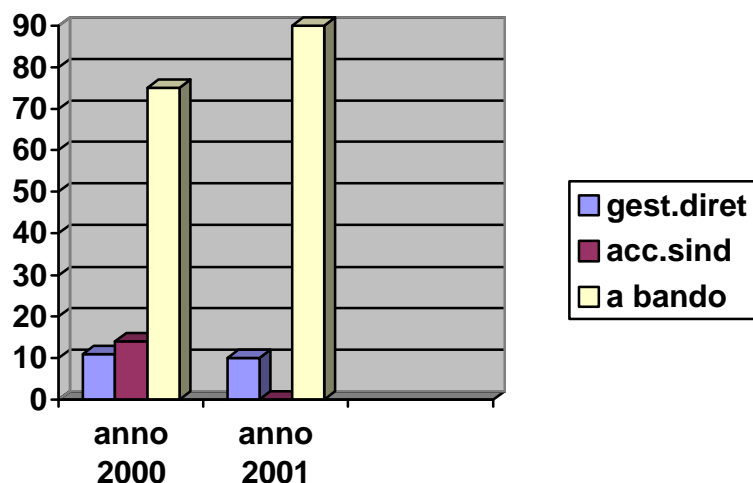
Formazione Professionale: Sunto attività e Programmazione attività 2002

Di seguito alcuni dati del lavoro svolto nei due anni scorsi per ogni singola misura di intervento (per le tipologie delle misure si rimanda alla successivo titolazione nella programmazione per il 2002)

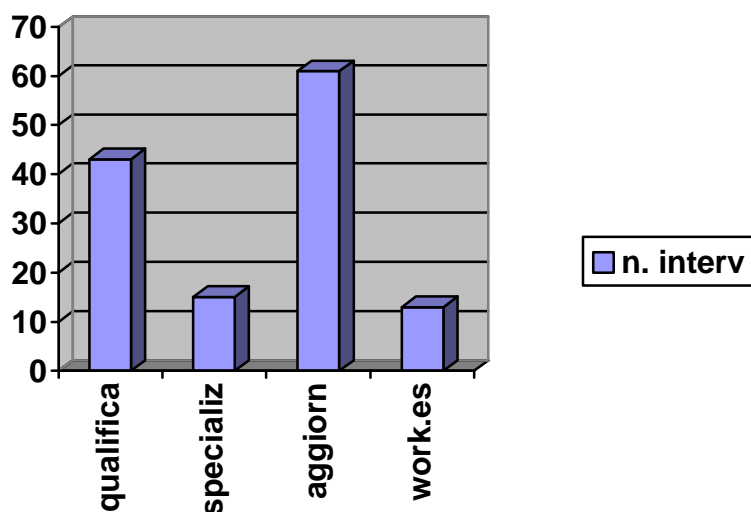
numero degli interventi programmati:

Misura	n. interventi programmati Anno 2000	n. interventi programmati Anno 2001
A\2	15	10
A\3	12	6
B\1	3	1
C\2	1	1
C\3	9	5
D\1	31	22
D\3	2	1
E\1	8	4
Tot	81	50

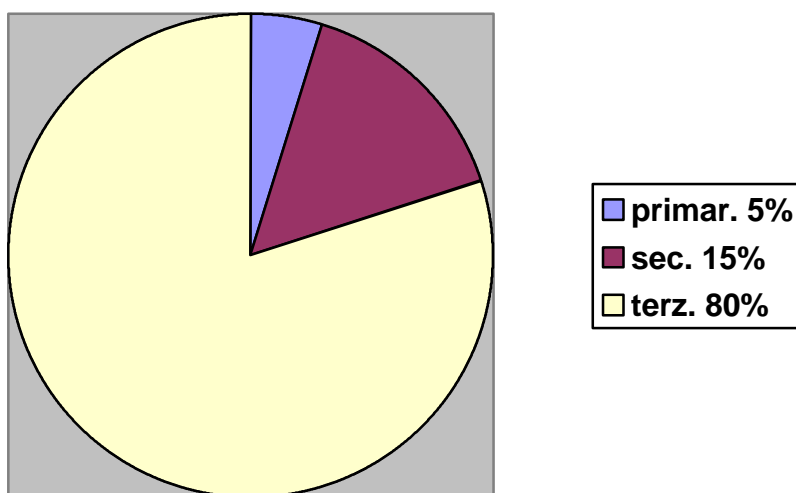
tipologia di gestione degli interventi (distinta tra attività diretta dell'Ente, indiretta e messa a bando)



- tipologia degli interventi formativi finanziati Anno 2000\2001 (**qualifica, aggiornamento, specializzazione, work experiences,**)



- **interventi di formazione continua** assegnati nella Misura D\1 (rivolti ad occupati e imprenditori) finanziati
 - n. 26 progetti di formazione aziendale cofinanziata con riserva 80 % PMI
 - n. 9 progetti di formazione generale
 - n. 64 voucher formativi
- rispetto ai **settori di intervento** gli interventi programmati anno 2000\2001 risultano così ripartiti:



- Rispetto ai **progetti aziendali cofinanziati nella misura D\1** le aree prioritarie di intervento formativo risultano essere:
- informatica e nuove tecnologie

- sistema qualità
- sicurezza sul lavoro
- Rispetto ai **voucher formativi le aree prioritarie** di intervento formativo risultano essere:
 - Informatica e nuove tecnologie
 - Lingue
 - Estetica

PROGRAMMA ANNO 2002

Nella programmazione delle attività formative anno 2002 sono da prevedere, in primo luogo, le seguenti attività derivanti dalla normativa nazionale e dai vincoli e dalle priorità del Programma ex Ob. 3 2000-2006 :

- Formazione iniziale nell'ambito dell'obbligo formativo (**misura A\2**): interventi di qualificazione di giovani in uscita dall'obbligo scolastico (fascia 15-18 anni) attraverso percorsi che consentono il conseguimento della qualifica anche con alternanza formazione-lavoro o che prevedono al termine la certificazione delle competenze acquisite;
- Formazione aziendale cofinanziata (**misura D\1**): obbligo di riserva dell'80% alle PMI dei finanziamenti destinati alla formazione aziendale di imprenditori e addetti;
- Formazione Integrata Superiore (IFTS) (**misura C/3**): percorsi di formazione tecnico-professionale medio-alta finalizzata a garantire un coerente inserimento occupazionale, anche nell'ambito di tendenze produttive settoriali e di iniziative di sviluppo locale attraverso un percorso integrato scuola, lavoro, università, formazione;
- Riserva finanziaria del 5% per le aree ob. 2;
- Priorità trasversali (società dell'informazione, pari opportunità, sviluppo locale);
- Priorità nei contenuti e/o nelle modalità attuative degli interventi all'interno delle misure: in particolare la formazione legata a settori di intervento prioritari nuovi bacini d'impiego (servizi quotidiani, servizi per migliorare la qualità della vita, servizi culturali e per il tempo libero, servizi ambientali), al settore delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

Per l'anno 2002, salvo i vincoli descritti sopra, la programmazione delle attività seguirà una modalità che riserva ampio spazio alle proposte progettuali provenienti dai soggetti attuatori (agenzie formative, imprese, scuole, ecc) coerenti con gli obiettivi e le priorità previste dal Complemento di Programmazione Ob. 3 e dagli indirizzi della amministrazione provinciale.

La rilevazione dei fabbisogni formativi territoriali è legata, quindi, alla individuazione da parte dei soggetti attuatori delle condizioni socio/economiche a motivazione/supporto della realizzazione del progetto mediante il ricorso a risultanze di indagini e studi significativi, in relazione a fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, a programmi e progetti di sviluppo locale.

La programmazione anno 2000/2001 prevedeva interventi di tipo trasversale a più misure a sostegno della innalzamento qualitativo del sistema formativo, relativamente alla attività di tutoraggio e alla progettazione formativa per competenze certificabili all'interno dei diversi sistemi.

Dal punto di vista delle modalità formative, inoltre, le attività progettate hanno seguito sempre più un approccio flessibile ed individualizzato, che continuerà ad essere previsto anche nella programmazione delle attività per l'anno 2002, attraverso la individuazione di:

- percorsi modulari certificabili, per l'acquisizione di competenze che possono far riferimento anche ad una qualifica professionale compiuta, che prevedono la possibilità di uscita anche al termine di ciascun modulo, con l'acquisizione di una certificazione da spendersi come credito formativo (trasversali a più misure); utilizzazione nella progettazione di UFC (unità formative capitalizzabili) elaborate dall'ISFOL o altri standard formativi, in modo specifico per le competenze di base informatiche e linguistiche;
- percorsi di alternanza formazione/lavoro: inserimento di moduli di stage nei percorsi formativi e progettazione di percorsi di work experiences, tirocinio formativi-applicativi e di pre-inserimento e stage (misura A/2, A/3, B/1, E/1);
- percorsi di formazione individuale con voucher formativi, nell'ambito della formazione continua nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato (misura D/1);
- percorsi di formazione a distanza: sviluppo di modalità di formazione a distanza (FAD) differenziata per tipologia di utenza (occupati, imprenditori, disoccupati di lunga durata ecc) in relazione anche allo sviluppo di forme di autoapprendimento nella logica di una formazione continua (misura D/1 e D/3);

Di seguito singole misure di intervento per la formazione professionale con descrizione e importo finanziamenti:

MISURA A|2

INSERIMENTO REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI GIOVANI E ADULTI NELLA LOGICA DELL'APPROCCIO PREVENTIVO

Soggetti destinatari: popolazione in età attiva in cerca di prima occupazione con durata della ricerca fino a 6 mesi, nel caso di disoccupati giovani 15-24 anni oppure fino a 12 mesi, nel caso di disoccupati adulti oltre 24 anni di età, lavoratori in CIG straordinaria, mobilità, apprendisti, o altro contratto a causa mista, inattivi

Azioni:

- Formazione iniziale nell'ambito dell'obbligo formativo
- Azioni di integrazione dei curricula scolastici attraverso moduli professionalizzanti nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico e per i giovani che proseguono il percorso scolastico secondario dopo il compimento dell'obbligo scolastico:
- Work experiences
- Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo

Totale finanziamento L. 810.000.000

MISURA A|3

INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI UOMINI E DONNE FUORI DAL MERCATO DEL LAVORO DA PIU DI SEI O DODICI MESI

Soggetti destinatari: soggetti in età attiva in cerca di occupazione da oltre sei mesi (giovani 15-24 anni) da più di 12 mesi nel caso di disoccupati adulti (età superiore 24 anni) lavoratori in CIG straordinaria e in mobilità, persone inserite con contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, lavoratori in LSU/LPU, persone provenienti da LSU/LPU

Azioni:

- Work experiences
- Formazione di supporto al reinserimento lavorativo

Totale finanziamento L. 898.676.000

MISURA B|1

INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO GRUPPI SVANTAGGIATI

Soggetti destinatari: soggetti svantaggiati, fasce deboli MDL, operatori del settore

Azioni:

- formazione per fasce deboli adulte, finalizzata al reinserimento lavorativo e sociale
- corsi di formazione professionale iniziale per fasce deboli adolescenti
- azioni di formazione rivolte a cittadini extracomunitari, focalizzati sulle nuove competenze di base e linguistiche

Totale finanziamento L. 100.000.000

MISURA C\3

FORMAZIONE SUPERIORE

Soggetti destinatari: occupati e disoccupati giovani e adulti, inoccupati.

Azioni:

- Percorsi di professionalizzazione post-secondaria che prevedano moduli di durata non superiore alle 600 ore incluse le attività di stage o momenti applicativi e di esperienza tecnico pratica (obbligatorie)
- IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore)

Totale finanziamento L. 926.393.000

MISURA D1

SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA DELLA FLESSIBILITÀ DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE CON PRIORITÀ ALLE PMI

Soggetti destinatari: occupati giovani e adulti, lavoratori in CIG ordinaria, persone impegnate in LSU|LPI, parti sociali imprenditori, soci di cooperative, lavoratori autonomi.

Azioni:

- Formazione di supporto allo sviluppo del telelavoro
- Formazione Continua nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato
- Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego
- Formazione continua per l'aggiornamento professionale individuale

Totale finanziamento L. 1.300.000.000

MISURA D3 SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'IMPRENDITORIALITÀ CON PRIORITÀ AI NUOVI BACINI D'IMPIEGO

Soggetti destinatari: studenti delle scuole secondarie superiore e universitari, occupati e disoccupati e adulti, lavoratori impegnati in LSU|LPU, lavoratori autonomi, imprenditori, soci di cooperative, imprese

Azioni:

- Percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo
- Interventi di formazione e accompagnamento nelle PMI per sostenere processi di spin-off aziendale
- Azioni di supporto a interventi formativi finalizzati al ricambio generazionale nelle PMI

Totale finanziamento L. 100.000.000

MISURA E1 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO

Soggetti destinatari: occupate e disoccupate giovani e adulte, inattive, imprese, parti sociali, amministrazioni pubbliche

Azioni:

- Supporto a percorsi integrati (orientamento, formazione) di carriera individuale, sia nel lavoro autonomo che dipendente
- Azioni di supporto per sviluppare la partecipazione e la presenza delle donne nelle filiere scolastiche e formative ad indirizzo tecnico-scientifico, nei percorsi formativi di alto livello, nelle professioni tecnico-scientifiche
- Supporto e formazione allo sviluppo del telelavoro
- Percorsi integrati di creazione d'impresa e di lavoro autonomo a sostegno a nuove forme di finanziamento

Totale finanziamento L. 310.000.000

**TOTALE FINANZIAMENTO EX OB. 3 ANNO 2002 SERVIZIO FORMAZIONE
PROFESSIONALE**
L. 4.445.069.000

Sintesi del lavoro svolto:

La fase di realizzazione delle attività previste nel **biennio 2000-2001** ha operato seguendo tre diversi livelli di approccio metodologico:

1. Implementazione di Percorsi integrati

Un servizio rivolto ai disabili attraverso una gamma di azioni strutturate per tutti bisogni: didattica orientativa, orientamento, formazione, tirocini, accompagnamento al lavoro (integrate anche con la gestione della L 68/99);
azioni rivolte alle fasce deboli del mercato del lavoro (sportello e work experiences);
azioni rivolte ai lavoratori atipici (indagine, sportello, sensibilizzazione sulla sicurezza, protezione sociale);
percorso integrato che prevede l'implementazione di una rete territoriale per la gestione della banca dati ed il monitoraggio dei tirocini e un pacchetto di tirocini da realizzare anche in parallelo alla costruzione della rete.

2. Personalizzazione degli interventi con attenzione alle dinamiche ed ai fenomeni emergenti del mercato del lavoro

sportelli informativi e di consulenza individualizzata (orientamento, bilancio di competenze, counselling) attivati presso i Centri per l'Impiego e integrati all'offerta formativa e di lavoro;
tirocini di orientamento e formazione come strumento efficace di politica attiva del lavoro;
borse lavoro per carcerati, in raccordo con il CSSA di Firenze;
consulenza alle imprese presso i Centri per l'Impiego;
consulenza e incentivi per la creazione d'impresa;
interventi specifici per i lavoratori atipici (empowerment).

3. Rafforzamento dei sistemi e delle reti

formazione degli operatori delle imprese sociali per migliorare le opportunità e la qualità dell'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati;
studio sul livello di integrazione delle comunità straniere che vivono nella nostra provincia;
implementazione della rete territoriale per la gestione della banca dati ed il monitoraggio dei tirocini;
potenziamento dell'Osservatorio Sociale Provinciale
analisi e ricerche territoriali.

Risultati raggiunti

1. presso i Centri per l'Impiego sono stati attivati gli **sportelli** di orientamento per tutti i cittadini e quelli specifici di consulenza: disabili, fasce deboli, imprese e creazione d'impresa;
2. sono state introdotte procedure di **semplificazione per il collocamento** per rendere più snello l'accesso al sistema dei servizi per l'impiego;

3. è stato siglato l'accordo con la Regione Toscana per la messa in rete - **sistema informativo lavoro** della banca dati dei Centri per l'Impiego;
4. sono stati acquisiti, con bando regionale, finanziamenti per il potenziamento delle strutture dei Centri per l'Impiego;
5. l'integrazione tra le azioni rivolte ai disabili e la gestione della L 68/99 ha prodotto **oltre 230 assunzioni** e soprattutto una ricaduta positiva in quanto il servizio è diventato un punto di riferimento significativo e credibile sia per le persone con disabilità che per le aziende. Attraverso più di 400 colloqui di orientamento il servizio ha recuperato la conoscenza degli iscritti in termini di motivazioni, bisogni e soprattutto di individuazione delle competenze spendibili, certificate e non. Per loro è stata compilata una scheda personale contenente preziosi indicatori da incrociare con i fabbisogni delle aziende. **Più di 130 convenzioni** stipulate da settembre 2000 a marzo 2001 che contengono programmi di assunzione che nei prossimi 3 anni interesseranno circa 200 disabili.
6. Per quanto riguarda le fasce deboli del mercato del lavoro il servizio ha predisposto un **protocollo d'intesa** con i Comuni e l'Azienda Sanitaria per l'integrazione delle competenze e la costruzione di percorsi individualizzati in funzione dell'inclusione sociale.

Al bilancio positivo delle attività realizzate ed al buon livello di soddisfazione espresso dagli utenti dei servizi (questionari somministrati presso i centri per l'Impiego), si aggiungono gli ultimi dati sull'occupazione nella nostra provincia, elaborati dall'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro, che evidenziano una diminuzione del tasso di disoccupazione, che dal 7% del 1999 scende nel 2000 al 5,6%. Permane consistente il divario tra il tasso di disoccupazione femminile, 8,5%, e quello maschile che si attesta sul 3,6%.

PROGRAMMAZIONE ANNO 2002

Le azioni previste per l'anno 2002 sono riconducibili a tre macro-obiettivi che rappresentano le priorità per il Servizio Lavoro e Politiche Sociali nello sviluppo delle politiche attive del lavoro:

1. Aumento dei livelli occupazionali attraverso servizi rivolti alle persone

Orientamento. Informazione, Orientamento al lavoro e alla formazione professionale, Consulenza personalizzata anche di tipo specialistico. Saranno garantiti anche servizi rivolti ad utenze specifiche quali disabili e fasce deboli del mercato del lavoro;
Work experiences. Tirocini previsti dal DM 142/98;

In relazione alla carenza di lavoratori disponibili nel settore manifatturiero e metalmeccanico, emersa durante gli ultimi mesi, saranno attivate strategie di individuazione, coinvolgimento e motivazione di lavoratori, anche extracomunitari, in cerca di occupazione.

2. Rafforzamento del sistema

realizzazione di intese ed accordi tra i diversi soggetti pubblici e privati del territorio in funzione della creazione di una rete di relazioni capaci di rendere efficace l'azione dei centri per l'impiego. In particolare extracomunitari, extossicodipendenti, carcerati; indagini territoriali legate ad iniziative locali per l'occupazione; potenziamento Osservatorio Sociale Provinciale.

3. Rafforzamento della struttura produttiva

Consulenza alle imprese;
Consulenza per la creazione d'impresa;
Incentivi per la creazione d'impresa.

Per la realizzazione di tutte le azioni saranno previste attività di animazione territoriale, informazione e diffusione dei risultati. Sarà curata la fase di identificazione degli attori territoriali sia in relazione alla lettura dei bisogni che all'appropriazione dei risultati.

Di seguito singole misure di intervento per la formazione professionale con descrizione e importo finanziamenti:

MISURA A/2

INSERIMENTO REINSERIMENTO NEL MDL DI GIOVANI E ADULTI NELLA LOGICA DELL'APPROCCIO PREVENTIVO

Azioni:

Orientamento

Work experiences

Totale finanziamento L. 920.000.000

MISURA A/3

INSERIMENTO REINSERIMENTO NEL MDL DI UOMINI E DONNE FUORI DAL MERCATO DEL LAVORO DA PIU DI SEI O DODICI MESI

Azioni:

Orientamento

Work experiences

Totale finanziamento L. 350.000.000

MISURA B/1

INSERIMENTO REINSERIMENTO LAVORATIVO DI GRUPPI SVANTAGGIATI

Azioni:

Formazione professionale individualizzata per persone con disabilità

Orientamento

Totale finanziamento L. 223.622.000

MISURA D/1

SVILUPPO DELLA FC DELLA FLESSIBILITA DEL MDL E DELLA COMPETITIVITA DELLE IMPRESE CON PRIORITA ALLE PMI

Azioni:

Consulenza alle imprese

Ricerche e indagini

Totale finanziamento L. 222.515.000

MISURA D/3

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'IMPRENDITORIALITA CON PRIORITA AI NUOVI BACINI D'IMPIEGO

Azioni:

Consulenza

Orientamento

Incentivi

Ricerche e indagini

Totale finanziamento L. 465.606.000

MISURA AE/1

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO

Azioni:

Orientamento

Work experiences

Sensibilizzazione e animazione territoriale

Misure di sostegno

Totale finanziamento L. 570.000.000

TOTALE FINANZIAMENTO EX OB. 3 ANNO 2002 SERVIZIO LAVORO E POLITICHE SOCIALI:

L. 2.751.743.000

PUBBLICA ISTRUZIONE PROVINCIA DI PISTOIA PROGRAMMAZIONE 2002

Le prospettive strategiche sulle quali si fondano nell'Europa Comunitaria e nei maggiori Paesi industrializzati, le politiche di sviluppo e per l'occupazione, pongono la ricerca, l'innovazione e la qualità della forza lavoro come i principali punti di forza del sistema produttivo, richiedono un crescente investimento nel capitale umano e l'aumento del numero delle persone dotate di una formazione qualificata e flessibile. Il contesto locale, come quello regionale e nazionale, mostrano come nella scuola gli insegnamenti impartiti siano ancora poco adeguate e funzionali e come il livello delle strutture sia inadeguato alle sfide del rinnovamento.

I tassi di abbandono scolastico risultano ancora troppo elevati: a livello provinciale i dati dell'Osservatorio indicano un tasso del 6% circa di studenti che lasciano la scuola senza titolo di studio. Mentre, pur avendo avviato interessanti esperienze in tal senso, si registra un livello non ancora ottimale d'integrazione con il sistema della formazione professionale e di raccordo con il mondo del lavoro, la cultura scientifica e tecnologica svolge un ruolo marginale nel contesto del sistema formativo.

Nel momento in cui sono in atto profonde modificazioni nel nostro sistema scolastico e formativo, è compito della Provincia e della Regione avviare intese ed accordi di programma con l'Amministrazione scolastica, con le parti sociali e con il sistema produttivo, al fine di definire coerentemente interventi che rispondano ai bisogni formativi emergenti, promuovendo iniziative adeguate ai diversi contesti territoriali e ricercando l'impegno del sistema delle imprese per sostenere il raccordo fra scuole e mondo del lavoro.

A questo proposito si evidenziano alcune aree programmatiche strettamente correlate alle misure dei complementi di programmazione dei finanziamenti europei ex Ob. 3 2000/2006:

1. RIDURRE E PREVENIRE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Si tratta di perseguire con opportune iniziative alcuni obiettivi strategici che possono essere riassunti nei seguenti:

- a. Arricchire i curricula scolastici favorendo lo sviluppo di competenze trasversali, tramite l'integrazione con esperienze lavorative e sviluppando legami con il sistema della produzione e del lavoro;
- b. Puntare alla generalizzazione di work experiences (stage, tirocini formativi ecc.) nei percorsi scolastici ed in tal senso supportare iniziative di alternanza scuola lavoro – coordinate tra i poli scolastici e il sistema produttivo, anche sulla base del protocollo provinciale sottoscritto con le parti sociali per la realizzazione degli stages aziendali.
- c. Rafforzare l'integrazione tra Scuola - Formazione Professionale - Lavoro attraverso l'istituzionalizzazione di sedi comuni di programmazione dell'offerta formativa e di monitoraggio dei risultati conseguiti;
- d. Promuovere lo sviluppo di competenze specifiche collegate alle prospettive professionali, con particolare riferimento ai nuovi alfabeti (multimedialità, informatica, telematica, ecc.), alle esigenze di mobilità e di flessibilità nell'ambito comunitario e transnazionale (conoscenza delle lingue comunitarie); alla cultura della imprenditorialità;
- e. Attivazione di interventi formativi con forte carattere di flessibilità da realizzarsi con l'apporto di Agenzie formative; fortemente collegati con le esigenze delle imprese e del mondo del lavoro anche attraverso modalità capaci di ridurre al minimo i tempi di programmazione e realizzazione.

- f. Sostegno alla promozione di “società di lavoro” al fine di favorire, attraverso percorsi integrati di recupero formativo e professionale un primo inserimento lavorativo.

2. SOSTENERE L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE, PREVENIRE E RECUPERARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA.

Vanno in questa direzione le politiche rivolte alla lotta contro l'esclusione sociale e contro la dispersione scolastica e formativa, al recupero dello svantaggio ed alla promozione delle pari opportunità, così come gli interventi per l'acquisizione di competenze professionali e di inserimento nel lavoro di drop – out al termine del percorso formativo obbligatorio e gli interventi per l'aggregazione sociale dei giovani.

Si tratta di perseguire con opportune iniziative alcuni obiettivi strategici che possono essere riassunti nei seguenti:

- a. Integrazione a livello territoriale delle risorse e competenze dei diversi soggetti e interventi, per il diritto allo studio e contro la dispersione scolastica assumendo come utenti delle azioni non solo gli alunni, ma anche i ragazzi che già hanno abbandonato la scuola e gli adulti/genitori;
- b. Favorire l'inserimento lavorativo, anche protetto, dei disabili attraverso esperienze formative e di lavoro, anche in alternanza, che prevedano alla fine dei percorsi una certificazione delle competenze acquisite. Un aspetto importante è costituito in questo quadro dall'inserimento scolastico dei portatori di handicap per il quale esiste nella nostra provincia un protocollo sottoscritto tra Enti Locali, Provveditorato agli studi, ASL e Distretti Scolastici che assegna alla Conferenza di Programmazione Provinciale il compito di definire le relative azioni;
- c. Contribuire alle pari opportunità anche attraverso la promozione di specifiche linee progettuali, per la realizzazione e diffusione di iniziative coordinate che colleghino il quadro dei percorsi formativi alle prospettive di inserimento lavorativo.

3. PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA

Il nuovo Piano di indirizzo per il diritto allo studio e l'educazione permanente anni 2001-2002, approvato dal consiglio regionale nella seduta del 19.6.2001 con deliberazione n. 128, regola l'attività di educazione degli adulti destinando a tali attività, fra gli altri, anche i finanziamenti della misura C4. In tale ottica, costituirà un preciso impegno dell'Amministrazione provinciale di Pistoia dare impulso alla costruzione del sistema, dove i processi formativi tradizionalmente riconducibili alla formazione continua (intesa come adeguamento delle competenze del lavoratore richieste dall'impresa come risorsa per l'organizzazione del lavoro), alla formazione permanente (come sviluppo della propria qualificazione individuale nel quadro generale di prolungamento di scelte educative e formative) e all'educazione degli adulti (come insieme di opportunità in risposta a bisogni sociali) andranno considerati nel quadro degli orientamenti comunitari e delle nuove norme regionali che identificano nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita la modalità fondamentale dei percorsi formativi del lavoratore e del cittadino.

L'obiettivo da raggiungere è quello di costruire un sistema di opportunità educative e formative, fruibili anche individualmente lungo tutto l'arco della vita, nel quale l'istruzione possa realizzare il proprio ruolo attraverso la valorizzazione delle proprie strutture per il recupero e l'innalzamento dei livelli di scolarità, per agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, per migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la

mobilità professionale, tenendo conto dei nuovi assetti normativi che andranno a delineare il sistema.

Ad avallare questa scelta di fondo sono i dati del censimento della popolazione del 1991 dal quale emergono inequivocabili fabbisogni. Nella nostra provincia risultavano infatti:

- 2.061 analfabeti (di cui il 67,2% donne),
- 29.726 alfabeti privi di titolo di studio (61,2% di donne)
- 102.147 persone (54,9% di donne) con la sola licenza elementare,

per un totale quindi di 133.147 persone (61% di donne) con livelli di istruzione minimi o inesistenti.

Se a queste si aggiungono altri 72.978 individui (45,7% di donne) con la licenza media inferiore, si arriva ad un totale di 206.125 abitanti. Nel primo caso perciò si trattava del 52,7% dei residenti con più di 6 anni di età; nel secondo addirittura dell'81,5% degli abitanti con più di 6 anni.

Anche se negli anni successivi si sono certamente verificati aumenti della scolarità, con il passaggio quasi totale degli studenti delle medie inferiori alle scuole superiori (ma anche con non trascurabili fenomeni di abbandono), ed una diminuzione, per decesso di parte delle persone più anziane e meno scolarizzate, la situazione attuale - pur migliorata - presenta sempre aspetti di sicura negatività e di notevole entità delle persone interessate.

Applicando infatti i tassi di mortalità per classe di età correnti in provincia, si può abbastanza facilmente ipotizzare che, ad oggi, siano presenti in provincia almeno:

- dai 550 ai 1.200 analfabeti;
- dai 15.000 ai 22.000 alfabeti privi di titoli di studio;
- dai 43.000 ai 73.000 aventi la licenza elementare;

con quindi da un minimo di quasi 60.000 ad un massimo di 96.200 persone con livello di istruzione bassissimo, che sicuramente abbisogna di interventi (anche notevoli) di innalzamento del livello di istruzione. Considerando che almeno per un 25% si tratta di residenti con più di 60 anni - e quindi da ritenere sia poco interessati che con problemi notevoli per la frequenza ai corsi -, l'utenza potenziale minima può valutarsi dalle 45.000 alle circa 72.000 persone relativamente ai livelli minimi o inesistenti di istruzione (con circa un 53-54% di donne).

Se a queste si aggiungono almeno 60.000 persone con la sola licenza media, si giunge ad un totale minimo (potenziale) di poco più di 100.000 persone con grosse necessità di alfabetizzazione primaria o/e di ampliamento delle conoscenze di base. Tutto ciò naturalmente in teoria, dato che, nella pratica, molto spesso queste persone - proprio per il loro livello di istruzione - non riescono a comprendere il loro stato di "inferiorità", stato che si evidenzia magari solo in alcune occasioni di necessità di contatto con i servizi pubblici in generale, con la scuola (per figli o nipoti) o con altre persone esterne al loro ambiente, ma importanti per la qualità della loro vita (si pensi al medico di famiglia o al datore di lavoro). Si ritiene che queste occasioni vengano di solito vissute in maniera negativa: invece di servire da stimolo intellettuale, accentuano la sensazione di incapacità a comunicare, trasformandosi in un'ulteriore chiusura nei confronti della società, sentita ancora più estranea e distante, se non nemica. Si comprendono quindi le ripercussioni negative sul vivere civile che un tale stato comporta.

L'estensione di questi fenomeni giustifica ampiamente poi le richieste minime di laureati e diplomati che provengono dal mondo del lavoro, tramite le ricorrenti inchieste del nostro Osservatorio sul Mercato del Lavoro e la recente indagine - ben più ampia - "Excelsior" dell'Unioncamere.

Questo in considerazione anche del fatto che risentono direttamente degli atteggiamenti di gran parte dei datori di lavoro che - sempre dai dati censuari - possiedono bassi livelli di

istruzione, in un tessuto di imprese per il 90% piccolissime (meno di 5 addetti), nate per germinazione.

Anche i datori quindi non riescono a comprendere i valori dell'istruzione e della cultura, sia in generale che per il miglioramento delle attività delle proprie aziende. É infatti ben noto come, parafrasando, "cultura chiama cultura", dato che i livelli più elevati di istruzione vengono raggiunti, in maggioranza, da studenti con genitori che hanno alti livelli di scolarizzazione. E' quindi necessario, per poter vivere bene in una società sempre più dinamica e proiettata all'Europa, innalzare i livelli di istruzione dei cittadini pistoiesi, che giustificano la scarsa lettura dei libri e giornali, il crescente distacco dalle istituzioni, il ricorso ad atteggiamenti di superstizione.

Dalle indagini trimestrali ISTAT sulle forze di lavoro emerge, con continuità, la condizione sfavorevole verso le possibilità più alte di impiego sia da parte dei giovani con livelli medio-alti di istruzione, sia per le persone più anziane con bassi o inesistenti livelli di scolarità. I dati sugli iscritti alle liste di collocamento (unici disponibili a livello provinciale) danno un'idea precisa infatti del fenomeno:

- quasi il 61% degli iscritti nel 1997 ha la sola licenza media o un titolo inferiore (12,3% solo elementari; 2,8% nessun titolo);
- poco più del 33% degli iscritti (in maggioranza donne) possiede un diploma di scuola media superiore che non ha garantito uno sbocco professionale.

Fermandosi a questo aggregato, per stimare un numero minimo di utenza potenziale (utenza che, con l'iscrizione al collocamento, esplicita una situazione di disponibilità al cambiamento e quindi di disponibilità a intraprendere qualche attività - leggi nello specifico istruzione - per trovare lavoro), si può, quasi con sicurezza, fare conto su:

1. almeno 5.000 persone con la sola licenza elementare, per il 70% donne e per il 65% con più di 30 anni;
2. almeno 5.000 con la licenza media, per il 60% donne e per il 55% con più di 30 anni;
3. almeno 6.000 con diploma, per il 75% donne per il 65% con meno di 30 anni.

E' quindi indispensabile muoversi in sintonia con gli Indirizzi regionali che hanno pienamente recepito e dato concretezza ai bisogni emergenti dei cittadini.

Per il 2002 discendono alcune linee programmatiche collegate ai tempi di organizzazione territoriale del sistema EDA e alla necessità di attivare subito sul territorio le risorse della misura C4:

1) Nelle more dell'emanazione delle norme attuative regolamentari da parte della Giunta Regionale si conferma l'impostazione assunta precedentemente:

La realizzazione di attività formative per adulti in cui, in ambito di concertazione con gli altri soggetti istituzionali, si avviino percorsi mirati di recupero scolastico e sviluppo delle competenze professionali specifiche di base e di formazione individuale, con particolare riguardo alla condizione femminile e ad una impostazione territoriale che segua, tendenzialmente, i seguenti percorsi:

Titolo di Studio - Attività per il conseguimento del titolo di studio;

Riavvio agli Studi - Sostegno al riavvio agli studi con interventi di individuazione dei bisogni ed interventi di recupero delle abilità ed inserimento in percorsi formali;

Lavoro - Attività finalizzate a rispondere ai bisogni emergenti dal mondo del lavoro e non, rivolte a destinatari eterogenei per lo sviluppo dei nuovi alfabeti: Informatica e multimedialità, Lingue, Comunicazione, Autoimprenditorialità;

Integrazione sociale -Attività interistituzionali che mirano ad aggredire le problematiche relative al fenomeno dell'emarginazione, con particolari interventi rivolti a: Extracomunitari, Carcerati, Area tossicodipendenze, Terza età;

Cultura e tempo libero - Attività educative e formative attuate per rispondere a esigenze diffuse di accrescimento culturale e di utilizzo positivo del tempo libero, nonché per sviluppare interessi specifici al fine di riattivare atteggiamento di studio e ricerca quali: Valorizzazione e recupero di modelli culturali specifici (Educazione scientifica, artistica, letteraria, ecc.), Valorizzazione dell'operatività (il fare) e il protagonismo degli adulti nei percorsi educativi.

Sviluppo dei sistemi per l'apprendimento a distanza che consentano agli utenti di accedere in maniera personalizzata all'offerta formativa ricorrendo alla diretta gestione del nostro Centro servizi per lo sviluppo delle nuove Tecnologie Pistoiaform, formalmente riconosciuto con il Piano di Indirizzo suddetto

Di seguito singole misure di intervento per la formazione professionale con descrizione e importo finanziamenti:

MISURA A.2

INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI GIOVANI E ADULTI NELLA LOGICA DELL'APPROCCIO PREVENTIVO

AZIONI:

Aiuti alle persone

- Informazione, orientamento, bilancio di competenze e counselling:
- Azioni di Integrazione dei curricula scolastici per i giovani che proseguono il percorso scolastico secondario dopo l'obbligo:
- Work Experiences
- Mobilità geografica assistita:

Finanziamento anno 2002 £ 290.373.000

MISURA B 1

INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI

AZIONI:

Aiuti alle persone

- Alfabetizzazione funzionale, recupero motivazionale, informazione, preformazione, bilancio delle competenze, orientamento, consulenza personalizzata, formazione, aiuti all'occupazione e alla creazione d'impresa

Misure di accompagnamento

- Animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione e promozione rivolte al contesto sociale, aziendale e formativo
- Misure di carattere socio-pedagogico
- Misure di sostegno, infrastrutture e servizi per consentire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle attività di orientamento e formazione

Finanziamento anno 2002 £ 88.073.000

MISURA C 2

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA

Aiuti alle persone

- Accoglienza nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico, orientamento scolastico, formativo e professionale e counselling
- Sviluppo delle competenze di base e trasversali
- Sostegno economico per studenti a rischio di abbandono a causa di disagiate condizioni economiche

Misure di accompagnamento

- Sensibilizzazione delle famiglie e del contesto socio-culturale e azioni di sostegno ai genitori
- Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte di soggetti non completamente autonomi
- Informazione e pubblicità sui servizi promossi

Finanziamento anno 2002 £ 643.502.000

MISURA C 4

FORMAZIONE PERMANENTE

- **Educazione di base degli adulti integrata.**

Moduli formativi a carattere professionalizzante e di educazione non formale integrati in percorsi formativi rivolti a soggetti con necessità di sviluppo della formazione di base sia a livello generale che professionale:

- **Reti territoriali per l'offerta formativa integrata per adulti.**

Azioni volte alla promozione su scala territoriale di una offerta formativa a carattere non formale ampia e integrata

- **Voucher, buoni studio.**

Finanziamento della domanda individuale di soggetti appartenenti a particolari strati di pubblico per favorire l'ingresso in formazione, incluse attività non comprese nella specifica misura

➤ **Azioni di assistenza e di accompagnamento della misura.**

Promozione di interventi di assistenza e di accompagnamento di interesse trasversale per l'insieme delle azioni comprese nella misura

Finanziamento anno 2002 £ 626.696.000

MISURA E1

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO

AZIONI:

Aiuti alle persone

- Supporto a percorsi integrati (orientamento, counselling, formazione, ecc.) di carriera individuale, sia nel lavoro autonomo che dipendente
- Azioni di supporto per sviluppare la partecipazione e la presenza delle donne nelle filiere scolastiche e formative ad indirizzo tecnico – scientifico, nei percorsi formativi di alto livello, nelle professioni tecnico/scientifiche

Misure di accompagnamento

- Misure di sostegno, infrastrutture e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (ad es. buoni servizio per servizi di cura a minori e anziani):
- Informazione e pubblicizzazione sulle opportunità esistenti

Finanziamento anno 2002 £ 357.943.000

TOTALE FINANZIAMENTO EX OB. 3 ANNO 2002 SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

L. 2.006.587.000

TOTALE FINANZIAMENTI DA COMUNITA' EUROPEA PREVISTI TRAMITE BANDI PER SETTORI LAVORO E POLITICHE SOCIALI, PUBBLICA ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'ANNO 2002

L. 9. 203.399.000

RIEPILOGO RIPARTIZIONE RISORSE F.S.E. OB. 3 ANNO 2002

Suddivisi per singole misure e settore d'intervento

<u>MISURA</u>	LAVORO SOCIALE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	<u>ISTRUZIONE</u>	TOTALE ASSEGNATO
A2	920.000.000	810.000.000	290.373.000	2.020.373.000
A3	350.000.000	898.676.000	---	1.248.676.000
B1	223.622.000	100.000.000	88.073.000	411.695.000
C2	---	---	643.502.000	643.502.000
C3	---	926.393.000	---	926.393.000
C4	---	---	626.696.000	626.696.000
D1	222.515.000	1.300.000.000	---	1.522.515.000
D3	465.606.000	100.000.000	---	565.606.000
E1	570.000.000	310.000.000	357.943.000	1.237.943.000
TOTALE PER MATERIA	2.751.743.000	4.445.069.000	2.006.587.000	
TOTALE COMPLESSIVO				9.203.399.000